

## LE TROMBE IN ITALIA NEL 1926

1. - Riporto la cronaca delle trombe presentatesi in Italia nel 1926, le cui notizie vennero raccolte con gli stessi criteri del 1925 (1), ossia dai giornali, i cui estratti mi vennero cortesemente forniti, a mezzo della Direzione di questa Rivista, dall'«Eco della Stampa».

2. - *Parma, 29 luglio.* — *Una tromba d'aria* formatasi durante l'imperverare di un violento temporale presso Langhirano, ha raziato su una estensione di 500 metri quadrati una grande quantità di piante di fagioli, trasportandole violentemente lontane.

Nell'aereo tragitto la massa dei leguminosi è andata a sbattere contro i fili elettrici ad alta tensione della Società Emiliana asportandoli per un tratto di circa 400 metri ed abbattendo due asticelle.

(*Il Veneto* - Padova 30-31 luglio 1926).

3. - *Savona, 4 settembre.* — Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri sera sul *Finalese*, causando un vero e proprio disastro. Le prime notizie sulla convulsione meteorica hanno cominciato a giungere, confuse e talvolta contraddittorie, soltanto nella giornata d'oggi. Si può ora, in base a più precisi particolari e agli accertamenti delle autorità recatesi subito sul posto, così ricostruire il desolante quadro.

La devastazione è stata causata da una vera *tromba marina*, la quale si abbattè principalmente nella vallata

del Porra, e più precisamente sulle alture di Orco-Feligno, Carbutta, Calice e San Sebastiano. La furia del nubifragio ebbe il suo inizio ieri sera, verso le 21, e continuò fin oltre la mezzanotte. I torrenti Porra e Aquila si ingrossarono repentinamente, trasformando la discesa normale delle acque in furiosa corsa verso il lido, che sta fra Finalmarina e Finalpia. Gli ostacoli, dovuti a tronchi di alberi, arbusti e fogliame, abbattuti dal vento, ingigantirono la forza di propulsione dei flutti torrentizi, che spezzarono argini, demolirono muri, fecero crollare ponti e allagarono vaste zone coltivate, portando in breve tempo la rovina e la desolazione. La popolazione di Finalborgo, che conta circa 1600 abitanti, fu quasi assalita di sorpresa dall'impeto dell'acqua limacciosa ed assordante. E naturalmente le più impressionanti scene di terrore vennero ad accrescere il tumulto della drammatica notte.

Nelle vie di Finalborgo le acque depositarono uno strato limaccioso alto quasi mezzo metro. E testimoni oculari assicurano che la piena aveva raggiunto, a mezzanotte, nel centro del paese, l'altezza di 3 metri.

(*Stampa* - Torino 5 settembre 1926).

4. - *Firenze, 22 Ottobre.* — Stanotte e stamane un nuovo violentissimo temporale si è scatenato sulla nostra città. L'acqua cadeva torrenziale, le scariche elettriche, accompagnate da lampi, si susseguivano, destando una certa apprensione. Il temporale ha causato nu-

(1) G. CRESTANI. — Le trombe nel Friuli. Parte I. *La Meteor. Pratica* Anno V, p. 90 e Parte II. *ibid.* p. 171.

Id. Le trombe in Italia nell'anno 1925. *La Met. Prat.* Anno VII - 1926.

merosi allagamenti nelle vie e nelle cantine, tanto ch'è occorsa l'opera dei pompieri.

Giunge poi notizia da *Arezzo* che nella zona di Caselle, Bagnaro, Pietramorta, e Scopone, si è verificata una *tromba aerea* che ha arrecato danni alle campagne.

Anche nel Casentino il maltempo ha infuriato per tutta la mattinata di ieri e stanotte.

L'Arno stamane era in piena. - Da San Giovanni Valdarno si ha notizia che da ieri, e per tutta la notte, ha imperversato, anche per la vallata, il cattivo tempo, con pioggia torrenziale accompagnata da continue scariche elettriche. Il torrente Ciufenna ha straripato.

*Gazzetta di Parma* - Parma 23 ottobre 1926

5. - *Grado*, 4 novembre. — Ieri nel pomeriggio, mentre si scatenava sulla nostra città un ciclone, una *tromba marina* si formava in prossimità dello Stabilimento balneare. Demolito il piccolo stabilimento dei bagni di sole della sezione maschile, ne sollevò le pareti e le scaraventò contro lo stabilimento femminile vicino, causando danni rilevanti. Alcune palafitte furono divelte; tavolati di quadratura non indifferente furono sparsi per il parco, come foglie. Si calcola che il danno ascenda a parecchie migliaia di lire.

Vanno rilevati i gravi danni causati in laguna del persistente maltempo. Le alte maree provocate dall'infuriar dello scirocco e del libeccio e le piogge insistenti, provocarono la rovina degli argini di moltissime valli di pesca, causando la perdita del pesce ivi raccolto e danni enormi alle arginature

stesse che vennero addirittura divelte in molti posti. I danni non si possono ancora calcolare.

Simile maltempo non si ricorda da decenni. Sulla spiaggia il lavoro di ampliamento ebbe a soffrire gravissimi danni, che si calcolano ad oltre centomila lire.

*Piccolo della sera* - Trieste, 5 nov. 1926

6. - Sono qui raccolte le notizie di 4 trombe verificatesi nel 1926, mentre nel 1925 se ne contarono 12. Certo le notizie sulle varie trombe sono scarse, e in particolare per la tromba del Finalese al 3 settembre non appare dalla descrizione se il nubifragio sia stato accompagnato dai moti vorticosi caratteristici della tromba.

Sia per questo motivo, sia per la fonte cui si attinse, i numeri non sono strettamente comparabili, ad ogni modo la loro forte differenza viene a confermare la conclusione espressa nell'esame dell'anno precedente, ossia che il 1925 è stato un anno eccezionalmente ricco di trombe.

Le trombe si sono presentate sempre in periodi di forte maltempo: con ciclone ad W, sul Golfo di Guascogna, (tipo III A) quelle di ottobre e di novembre; con saccatura da Est la tromba di luglio, e con depressione nel mediterraneo occidentale (tipo XV) quella di settembre.

Le regioni visitate dalle trombe quest'anno sono il versante appenninico verso la Val Padana, la riviera Ligure, la Toscana, e il Friuli, che costituiscono anche le zone più battute in generale da questo fenomeno.

**GIUSEPPE CRESTANI**

*Padova* - *R. Oss. Met. Centrale U. I. R. M. A.*